

***Master di I° Livello in gestione ed innovazione
nelle Amministrazioni Pubbliche:***

*L'attività istituzionale nelle Fondazioni di origine
bancaria*

Verona, 12 maggio 2006

Verona, 12 maggio 2006

Fausto Sinagra
Direttore Generale
Fondazione Cariverona

Verona, 12 maggio 2006

Marco Valdinoci

Vice Direttore Attività Istituzionali

Fondazione Cariverona

AGENDA

1. L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria nell'evoluzione normativa
2. La programmazione dell'attività istituzionale
3. Il processo erogativo
4. Domande

1. L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria nell'evoluzione normativa
2. La programmazione dell'attività istituzionale
3. Il processo erogativo
4. Domande

1. L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria nell'evoluzione normativa

Quattro importanti “momenti normativi”:

- I. Legge 30/7/1990 n. 218 – D.Lgs 20/11/1990 n. 356
- II. Direttiva Del Ministero del Tesoro 18/11/1994 (Direttiva “Dini”)
- III. Legge Delega 23/12/1998 n. 461 – D.Lgs 17/5/1999 n. 153 – Atto di Indirizzo Ministero del Tesoro 5/8/1999
- IV. Legge 28/12/2001 n. 448 – Decreto Ministero del Tesoro 2/8/2002 n. 217 – Sentenze n. 300-301 Corte Costituzionale – D. Lgs 17/5/1999 n.153 novellato – Decreto Ministero del Tesoro 18/5/2004 n. 150.

I. Legge 30/7/1990 n. 218 – D.Lgs 20/11/1990 n. 356

- Principale scopo delle Legge:

Razionalizzare e rimodulare il sistema creditizio italiano.

- Principale mission per le Fondazioni (enti conferenti):

Gestire la partecipazione nella società bancaria conferitaria (Organi amministrativi composti da professionalità di finanza e credito).

- Attività istituzionale delle Fondazioni:

Secondaria e quasi residuale (fini di interesse pubblico e utilità sociale e indicazione di alcuni settori di operatività....).

II. Direttiva Ministero del Tesoro 18/11/1994 (Direttiva “Dini”)

- Individua **singoli settori di intervento e specifici criteri** per l'attività erogativa.
- Prevede inoltre:
 - l'adozione di regolamenti per l'assegnazione dei fondi;
 - La fissazione di specifici criteri per la scelta dei progetti;
 - L'analisi costi-benefici degli interventi;
 - La presenza di esperti per la valutazione dei progetti;
 - La presenza di professionalità nei settori di intervento negli Organi delle Fondazioni.

III. Legge Delega 23/12/1998 n.461 – D.Lgs 17/5/1999 n.153 – Atto Indirizzo Min Tesoro 5/8/1999

Principali contenuti:

- Le Fondazioni vengono definite **persone giuridiche di diritto privato** (autonomia statutarie e gestionale).
- La **mission istituzionale** diventa pressoché esclusiva.
- Attività istituzionale: **compiti ripartiti** tra i diversi Organi statutari.
- La Professionalità degli amministratori è **strettamente legata ai settori di intervento**.
- **Metà del reddito al netto dei costi di funzionamento e dell'accantonamento a Riserva obbligatoria è destinato all'attività istituzionale.**
- Possibilità di istituire **società strumentali**.

III. Legge Delega 23/12/1998 n.461 – D.Lgs 17/5/1999 n.153 – Atto Indirizzo Min Tesoro 5/8/1999

Principali contenuti / segue:

- Concentrazione delle risorse nei settori di intervento
- Individuazione dei criteri di selezione e valutazione dei progetti
- Programmazione pluriennale (ma anche definizione di strategie, obiettivi, priorità.....).
- Ambito territoriale di intervento.
- Attività della Fondazione **non SOSTITUTIVA ma SUSSIDIARIA**

**IV. Legge 28/12/01 n. 448 – Decreto MinTesoro 2/8/02 n. 217 –
Sentenze n. 300-301 Corte Costituzionale – D.Lgs 153/99
novellato – Decreto MinTesoro 18/5/04 n. 150**

Legge 448/2001 e il Decreto del Ministero del Tesoro n. 217:

- Definisce una **nuova lista di settori di intervento**.
- Il Ministero **può intervenire** per modificarli.
- Le Fondazioni **scelgono ogni 3 anni al massimo 3 settori come rilevanti**.
- Organi di indirizzo **con prevalenza di rappresentanti gli enti locali e territoriali** (regioni, province e comuni, aree metropolitane,...).
- Le risorse destinate in prevalenza **ai settori rilevanti**.
- Operatività di **ordinaria amministrazione** fino all'adeguamento degli Statuti alle nuove regole definite.

**IV. Legge 28/12/01 n. 448 – Decreto MinTesoro 2/8/02 n. 217 –
Sentenze n. 300-301 Corte Costituzionale – D.Lgs 153/99
novellato – Decreto MinTesoro 18/5/04 n. 150**

...a seguito delle sentenze n. 300-301 della Corte Costituzionale il D.Lgs 153/99 novellato e il Decreto ministeriale n. 150:

- Confermano la **natura privatistica** delle Fondazioni di origine bancaria.
- Prevedono una **prevalenza di rappresentanti della società civile per l'Organo di Indirizzo delle Fondazioni.**
- Possibilità di intervenire in acquisizione di immobili di valore storico artistico ma anche di investire patrimonio in immobili.

Il Fondo per il Volontariato – Legge 11/8/1991 n. 266

L'attività istituzionale delle Fondazioni bancarie viene svolta anche in via indiretta attraverso i Fondi per il Volontariato. La norma prevede che le Fondazioni accantonino l'1/15 dei proventi al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria per la costituzione di fondi speciali regionali a favore del volontariato.

Alcune osservazioni

- La norma appare prematura per il sistema volontariato italiano: enormi accantonamenti, ma poca capacità progettuale e di spesa.
- Vari tentativi di varare una nuova Legge
- Ottobre 2005: accordo tra ACRI e Volontariato Nazionale a favore del Sud Italia.

Verso una nuova stagione.....MA QUANDO?!?

1. L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria nell'evoluzione normativa
2. La programmazione dell'attività istituzionale
3. Il processo erogativo
4. Domande

2. *La programmazione dell'attività istituzionale*

L'attività di programmazione si realizza attraverso le seguenti fasi:

- I. Scelta dei settori rilevanti
- II. Lavori di individuazione degli indirizzi programmatici da parte delle Commissioni tematiche del Consiglio Generale
- III. Redazione ed approvazione del Documento Programmatico Previsionale (DPP)
- IV. Pubblicità del DPP e supporto al suo recepimento da parte degli stakeholders.

I. Scelta dei settori rilevanti

La scelta viene effettuata all'interno dei settori ammessi previsti dal D.Lgs 153/99, che sono:

- Famiglia e valori connessi;
- Crescita e formazione giovanile;
- Educazione istruzione e formazione;
- Volontariato filantropia e beneficenza;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Diritti civili;
- Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Protezione dei consumatori;
- Protezione civile;
- Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva;
- Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;
- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Arte attività e beni culturali.

I. Scelta dei settori rilevanti

Il Consiglio Generale ogni 3 anni individua, tra i settori ammessi, un massimo di **5 settori rilevanti** su cui concentrare in via prevalente la propria attività istituzionale.



CONSIGLIO GENERALE



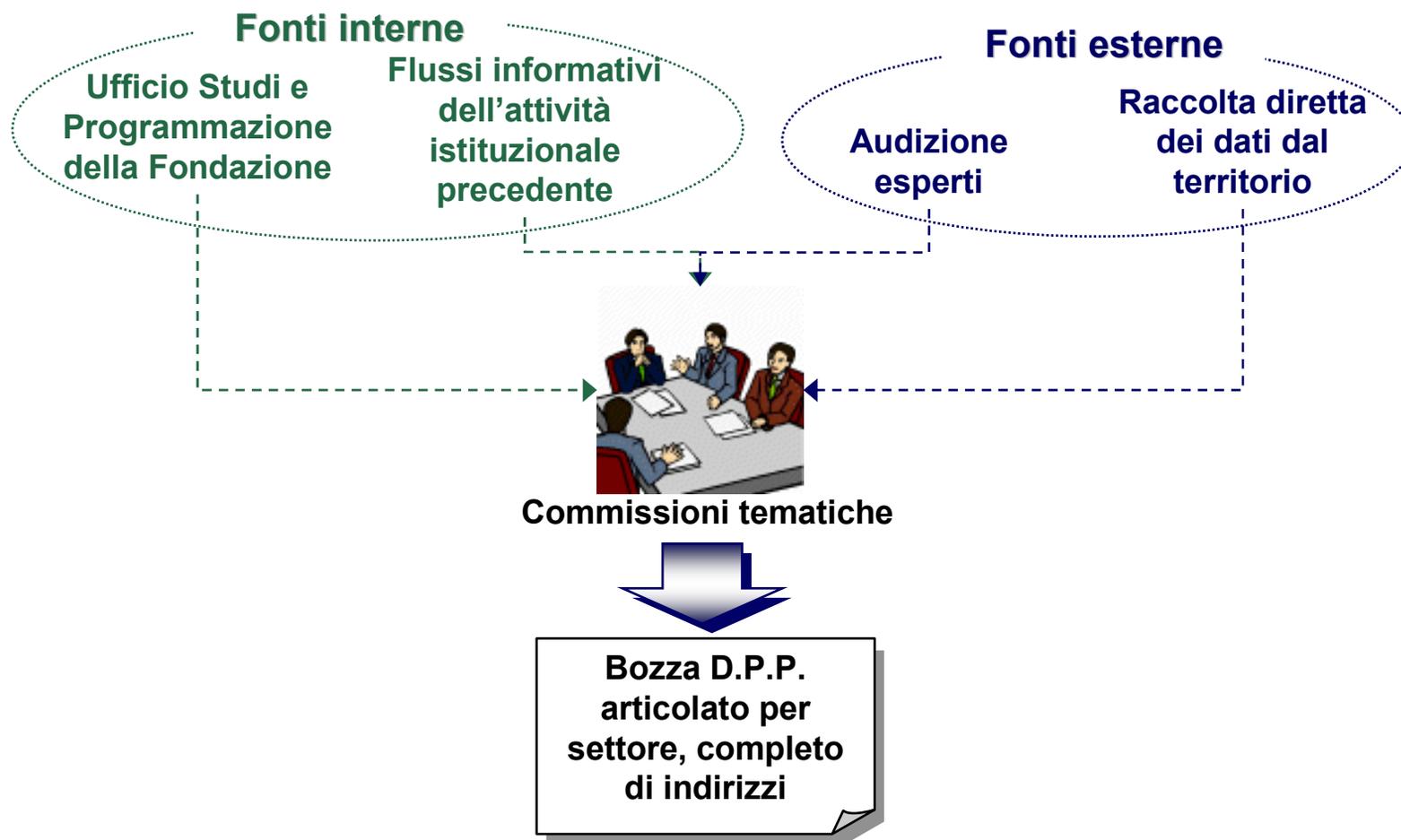
SETTORI RILEVANTI

Per il triennio **2005-2007** la Fondazione Cariverona ha optato per:

1. *Arte attività e beni culturali;*
2. *Salute Pubblica medicina preventiva e riabilitativa;*
3. *Educazione istruzione e formazione;*
4. *Volontariato filantropia e beneficenza;*
5. *Assistenza agli anziani*

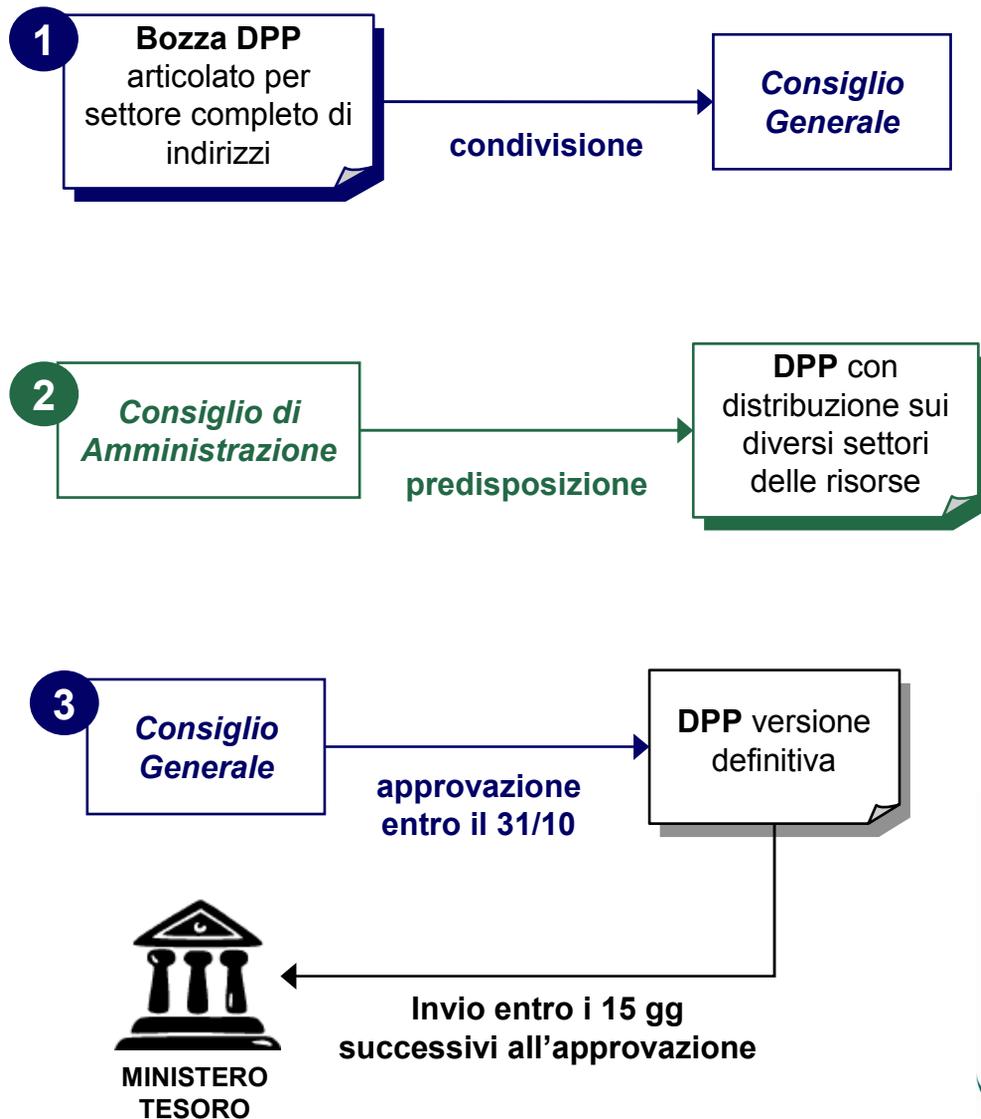
II. Lavori di individuazione degli indirizzi da parte delle Commissioni tematiche del CG

Le Commissioni tematiche del Consiglio Generale **discutono temi di interesse** provenienti da varie fonti e, all'interno degli stessi, **circonscrivono quelli prioritari per l'esercizio successivo.**



III. Redazione ed approvazione del D.P.P.

1. La **bozza del DPP** nella sua articolazione di contenuti **viene condivisa dal Consiglio Generale** collegialmente...
2. ...ma è il **Consiglio di Amministrazione** che **predispone poi formalmente il DPP** distribuendo sui settori rilevanti (ed eventualmente su altri settori tra quelli ammessi) le risorse disponibili....
3. ...il testo così completato torna entro il **31 ottobre di ogni anno al Consiglio Generale** che lo **approva nella sua versione definitiva** e lo invia al Ministero del Tesoro entro i 15 giorni successivi...



IV. Pubblicità del D.P.P. e supporto al suo recepimento

- Il DPP viene pubblicato sul sito internet della Fondazione...
- ...ma anche pubblicizzato attraverso una conferenza stampa ed inserzioni sui quotidiani delle province di riferimento....
- La Fondazione Cariverona da due anni ha istituito un apposito Ufficio (Ufficio Consulenza Stakeholders) per dare supporto tecnico/informativo ai potenziali beneficiari nella presentazione dei progetti.

AGENDA

1. L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria nell'evoluzione normativa
2. La programmazione dell'attività istituzionale
- 3. Il processo erogativo**
4. Domande

Alberto Scarlini

**Responsabile Ufficio Anziani – Socio
Assistenziale**

Fondazione Cariverona

3. *Il processo erogativo*

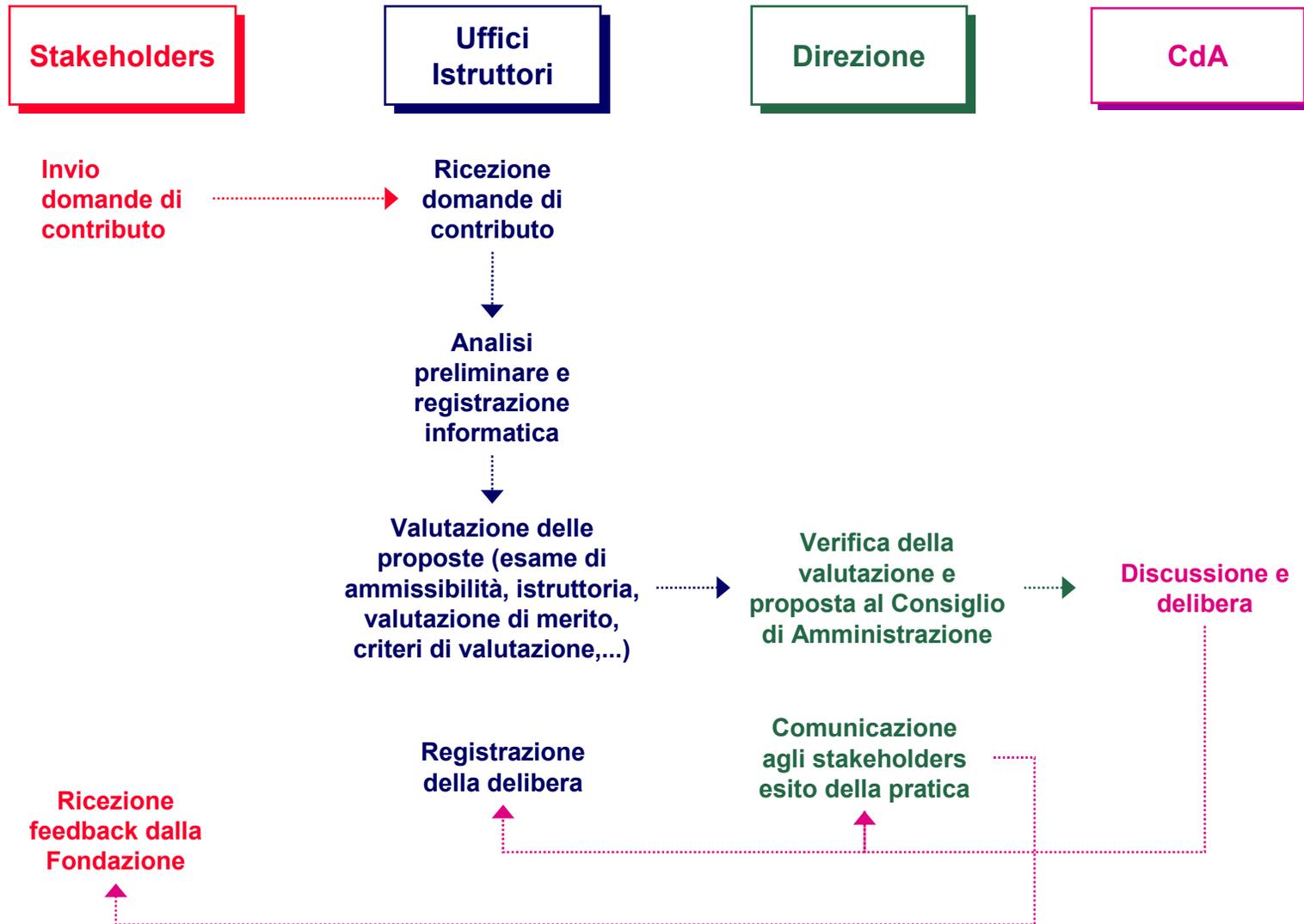
- I. Attività istituzionale: modalità di azione
- II. Le fasi del processo di selezione dei progetti
- III. “Manutenzione” e monitoraggio del progetto deliberato
- IV. “Salute pubblica...” e “Ricerca scientifica...”: azioni particolari
- V. Attività istituzionale diretta della Fondazione
- VI. Alcuni dati di sintesi

I. Attività istituzionale: modalità di azione

L'attività istituzionale segue quattro diverse modalità:

1. Attività in risposta a richieste spontaneamente presentate nell'ambito della programmazione;
2. Attività in risposta a progetti sollecitati di iniziativa della Fondazione a organismi circoscritti per competenza;
3. Attività esperita mediante emissione di specifici "bandi";
4. Attività esercitata direttamente dalla Fondazione.

II. Le fasi del processo di selezione dei progetti



III. “Manutenzione” e monitoraggio del progetto deliberato

Dopo la delibera che assegna il contributo, il progetto continua a mantenere grande vitalità ed interesse:

- aggiornamento fasi realizzative del progetto;
- richiesta di proroghe dei termini;
- integrazioni nelle finalità;
- visita “cantieri”;
- condivisione e soluzione a eventuali problemi giuridici ed amministrativi sorti in corso d’opera;
- acquisizione e controllo documentazione di spesa per liquidazione contributo.

Paolo Molteni

Responsabile Ufficio Sanità – Ricerca –

Solidarietà Internazionale

Fondazione Cariverona

IV. Il Settore “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”

- La Sanità pubblica: un problema di **carezza di risorse** cresciuto progressivamente
- Fondazione e Sanità pubblica: sussidiarietà e ... sostituzione
- La programmazione della Fondazione e l'approccio a progetti
- Criteri di istruttoria

IV. Il Settore “Ricerca scientifica e tecnologica”

- Lo strumento del **Bando specifico**
- I requisiti oggettivi per la partecipazione pongono anche quesiti: come conciliare **l’alto profilo dei progetti** e la **necessità che gli stessi siano legati ai territori...**
- I **criteri di valutazione**: il riferimento alle metodiche della Comunità scientifica quale garanzia di trasparenza e competenza.

V. *Attività istituzionale diretta della Fondazione*

- Si è concretizzata in questi ultimi anni soprattutto tramite la propria società strumentale Iniziative Sociali e Immobiliari p.a.
- Prevalentemente indirizzata all'acquisto di immobili di rilevante valore storico-artistico, al loro restauro per una "restituzione" in utilizzo alle comunità per fini sociali e/o culturali.
- Garanzia di conservazione a favore dei territori del patrimonio presente; come soggetto privato tempi di intervento per lavori estremamente ridotti...
- A Verona: Villa Ottolini – Lebrecht, Teatro Ristori, ex Magazzini Generali;
- A Vicenza: Cittadella degli Studi 2, Palazzo Baggio;
- A Belluno: Monte di Pietà;
- Ad Ancona: Palazzo Camerata

VI. Alcuni dati di sintesi

Quinquennio 2001 - 2005

Settori di intervento	Importi deliberati (€ mln)
▪ Arte...	192,9
▪ Assistenza Anziani	48,3
▪ Salute pubblica...	185,6
▪ Ricerca scientifica...	15,4
▪ Protezione e qualità ambientale	4,9
▪ Educazione, Istruzione.....	129,5
▪ Volontariato,.....	58,3

AGENDA

1. L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria nell'evoluzione normativa
2. La programmazione dell'attività istituzionale
3. Il processo erogativo

4. Domande